Giuliano Marras, 15 anni, freddato mentre usciva dall'auto rubata con altri coetanei

A Cagliari nel giro di un mese 2 ragazzi uccisi dalla polizia

Tensione tra la gente di Is Mirrionis, il quartiere dove vivevano entrambi i giovani morti
Un comunicato del PCI: « affrontare alle radici le cause della delinquenza minorile »

LA REPRESSIONE NON E' UN'ALTERNATIVA

CAGLIARI, 12

Durante i congressi della Fiera di Cagliari, mentre volgeva al termine l'assemblea dei magistrati, dei rappresentanti degli enti locali, degli organi professionali e dei sindacati sui problemi della giustizia, sono giunte le prime ancora confuse notizie sull'episodio che è costato la vita al sedicenne Giuliano Marras. Chi poco prima si era mostrato infastidito alle parole del compagno Giorgio Macciotta che, intervenendo a nome del PCI, aveva ricordato la morte di Wilson Spiga avvenuta poche settimane or sono in circostanze analoghe, avrà ora modo di riflettere sulla posizione dei comunisti.

A Cagliari nell'arco di 20 giorni due ragazzi minorenni — responsabili di infrazioni alla legge penale certamente non gravi — tentano di sfuggire all'inseguimento della polizia che immediatamente ricorre all'uso delle armi e li uccide. Riflettere e discutere su questi fatti, denunciarne la gravità, non significa denigrare la polizia e nemmeno sottovalutare lo stato d'animo di chi è impegnato nella lotta contro la delinquenza in un momento così travagliato della vita del nostro paese.

E' inutile ricordare con quale attenzione i comunisti seguono il complesso problema di affermare la legalità repubblicana nella lotta contro la criminalità comune e la delinquenza politica, e quanto siano distanti le nostre posizioni da quelle di che si dedica al vilipendio metodico delle forze dell'ordine, e all'insulto gratuito dei suoi appartenenti.

Tentare di ignorare o addirittura stravolgere la nostra impostazione significa sfuggire alla questione reale che noi poniamo: quella della tutela dell'ordine pubblico, non solo nel rispetto delle garanzie costituzionali, ma attraverso l'espansione della vita democratica, in modo cioè di chiamare i cittadini a partecipare e contribuire direttamente alla funzione fondamentale dello Stato di assicurare la civile convivenza.

Conosciamo le difficoltà e gli ostacoli che comporta una linea siffatta, ma siamo convinti che si tratta dell'unica strada praticabile. L'intervento repressivo non costituisce una alternativa perchè lascia insolute le cause che generano la disgregazione del tessuto sociale ed popolare simile a tanti altri del Mezzogiorno, priro di scuole, di servizi sociali, di centri di ricreazione e di incontro, dove la delinquenza minorile trova il terreno naturale per allignarvi e svilupparsi. Nessuno può chiedere alla polizia e alla magistratura di rimuovere le cause di tale situazione. Anzi va denunciata con maggior vigore la responsabilità di quelle forze politiche che hanno permesso la crescita disumana della città e i ritardi nel ricercare ed applicare i rimedi, anzi concorre a renderle più acute.

Nell'analisi dei fatti che hanno portato alla tragica scomparsa dei due ragazzi cagliaritani, è stata messa in luce la realtà del quartiere di Is Mirrionis dove ambedue vivevano. Un quartiere

Tuttavia va detto con eguale fermezza che le forze di polizia devono svolgere il loro compito tenendo conto di questa realtà, e che il loro comportamento incide direttamente sulle condizioni di vita dei quartieri popolari. Non può quindi giustificarsi alcun atteggiamento irresponsabile ed è necessaria una direzione delle forze dell'ordine sensibile ai problemi sociali e diretta a creare un clima di comprensione e di fiducia.

Non sottovalutiamo la gravità del fenomeno criminale soprattutto alle sue nuove forme, e siamo ben lontani dal pensare di chiudere il discorso con la battuta che Cagliari non è certamente la Chicago degli anni del proibizionismo. Il punto è un altro. L'intervento repressivo è inadeguato dinanzi alla nuova criminalità urbana, mentre fatti come quelli che hanno portato alla morte di Wilson Spiga e Giuliano Marras alimentano la tensione, esasperano ulteriormente il clima di violenza dei quartieri popolari. Ne vi è ragione per contrapporre alla malasorte dei giovani sbandati delle città del Mezzogiorno quella stessa egualmente tragica degli altri giovani meridionali che devono guadagnarsi da vivere sacrificandosi nelle fila della polizia.

Non vogliamo limitarci alle condanne e alle commemorazioni. Intendiamo lavorare sempre più per portare avanti un processo politico che muovendo dalla consapevolezza della gravità della crisi economica, sociale e morale dell'Italia, conduca i partiti democratici, i sindacati, gli apparati dello Stato, gli organismi della democrazia di base, a farsi carico ed a intervenire in tutti i settori della vita nazionale.

In questa direzione è rivolto l'impegno dei comunisti, per rinnovare profondamente la società italiana, per fare in modo che le migliaia di giovani come Wilson Spiga e Giuliano Marras possano andare incontro non ad una morte crudele ed insensata, ma ad occasioni di lavoro, di istruzione e di elevazione morale e culturale.

Francesco Macis

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 12

Una «mini» rubata da tre ragazzi in fuga per le strade della città, inseguita dalla «volante» della PS, si infila in un vicolo cieco: Giuliano Marras, 15enne, cerca di scappare, ma appena apre lo sportello della macchina viene freddato da alcuni colpi della «machinpistola» di un agente.

Il nervosismo, la paura degli agenti, una spirale nella quale la violenza sembra meccanicamente richiamare forme di repressione assurde e ingiustificate, hanno fatto un'altra vittima a Cagliari. Un ragazzo è stato ucciso, ad appena un mese dalla tragica fine del 17enne Wilson Spiga, anch'egli colpito a morte da un agente mentre cercava di sfuggire all'arresto pilotando la moto senza targa del fratello maggiore.

Che succede? Perché i poliziotti sparano con tanta facilità? E perché questi ragazzi sfidano la morte con spavalda incoscienza? Non si può porre fine a tanto spargimento di sangue? Gli interrogativi della gente sono tanti. Nei quartieri popolari non si parla d'altro. Uomini, donne, giovani e anziani chiedono angosciati che qualcosa si faccia per «fermare gli agenti», e per insegnare ai giovani che la violenza non serve per inseguire i miti del denaro, della «roba» del consumismo. Il fermento è vivissimo e la tensione aumenta a Is Mirrionis, il quartiere di Wilson Spiga e di Giuliano Marras, i due ragazzi uccisi.

Le forze politiche e sociali, i sindacati e le organizzazioni culturali e di massa sono impegnate con più rigore e determinazione di ieri ad analizzare, spiegare, risolvere i problemi complessi e impellenti che stanno diventando drammatici ed esplosivi giorno dopo giorno. Una forte denuncia, unita ad un invito alla riflessione e con un appello all'unità democratica onde scongiurare ulteriori atti di violenza e di sangue, viene dal comitato cittadino del PCI.

«La tragica morte del giovane Giuliano Marras — si legge nel comunicato del nostro partito — ripropone con tutta evidenza e drammaticità il problema dell'utilizzo delle forze dell'ordine nella lotta contro l'esplodere del fenomeno della delinquenza, fenomeno nel cui ambito la componente giovanile va purtroppo acquistando sempre maggiore peso anche a Cagliari».

«Diciamo subito che contro e prima ancora dell'esplodere di un tale fenomeno, non il migliore ma l'unico sistema di lotta serio e ragionevole è dato dalla prevenzione. In questo senso solo attraverso una politica di sviluppo della società finalmente a misura d'uomo, e non già tale da essere essa stessa strumento di devianzione e di deformazione delle coscienze, in specie quelle dei giovani, sarà possibile combattere la delinquenza».

«Di pari passo — dice infine il comunicato del PCI — si propone il problema dell'impiego, e prima ancora della formazione, delle forze preposte alla tutela dell'ordine pubblico. Sappiamo che non pochi agenti hanno perso la vita nel corso di questa campagna. Occorre però sottolineare come nella lotta contro la delinquenza non possa mai, neppure per un solo istante, essere smarrito il senso della propria responsabilità, unito alla coscienza di assolvere ad un delicato compito sociale».

Gli agenti di polizia hanno veramente il «mitra facile», o le loro reazioni sono determinate da altri fattori?

La risposta ci è venuta dagli stessi agenti della PS e da alcuni funzionari della questura di Cagliari. «Non è vero — ci hanno risposto ad una nostra domanda — che facciamo uso facilmente del mitra. E' vero che queste «machin pistole» che dobbiamo tenere sempre spianate, possono fare fuoco al minimo cenno. Sono armi micidiali, assolutamente non adatte ad un normale servizio di sorveglianza in città.

Poniamo che un agente di servizio presso un ufficio pubblico cittadino inciampi e cada: l'arma che tiene in pugno può sparare e uccidere chiunque abbia la malasorte di trovarvisi dinanzi. La nostra paura e la nostra insicurezza è un fatto reale di cui bisogna tener conto. Operiamo in condizioni difficili, talvolta durissime, rischiamo la vita. Noi cerchiamo la solidarietà della popolazione, in quanto ci è indispensabile. Non lasciateci in balia di chi ci manda allo sbaraglio».

Certo che è necessario intraprendere una larga e convincente campagna di educazione tra i giovani, specie nelle zone più disgregate della città. «Bisogna dare ai giovani una prospettiva, una idea-forza per sottrarli alle tentazioni e alle degenerazioni del consumismo»; e quanto sostiene il segretario provinciale della FGCI compagno Massimo Palmas. Egli aggiunge: i giovani in città si trovano di fronte a problemi gravissimi, cancrenosi. Per loro c'è disoccupazione o lavoro sottopagato fin dalla adolescenza, e totale inesistenza di strutture ricreative, sportive, culturali. Nel quartiere di Is Mirrionis, la delinquenza minorile è di casa: un modo frequente e disperato di cercare il *busso* che viene quotidianamente proposto dalla televisione, dai giornali, dalle vetrine scintillanti, mentre la persistente mancanza di un lavoro nega la stessa possibilità di esistenza civile e serena.

E' in questo clima che agiscono e cadono ragazzi come Wilson Spiga e Giuliano Marras. E' questo modello di società disperato e assurdo che bisogna cambiare».

g. p.

SICILIA - Proclamate da CGIL-CISL-UIL

Entro gennaio 24 ore di sciopero per la chimica

Interessate numerose province - Riunione sindacale a Gela dopo la minaccia di 1600 licenziamenti

PALERMO, 12

Ventiquattro ore di sciopero da effettuare entro la fine di gennaio sono state proclamate dalla federazione sindacale unitaria siciliana CGIL-CISL-UIL in tutte le zone interessate alla ristrutturazione e agli investimenti nella chimica.

Durante le ore di fermata verranno organizzate manifestazioni ed assemblee pubbliche. Il governo regionale, dal canto suo, è stato sollecitato ad intervenire e un appello alla mobilitazione comune è stato rivolto «ad un vasto schieramento di forze sociali e politiche democratiche».

Sono queste le decisioni scaturite da una riunione comune delle strutture sindacali camerali e di categoria delle province di Caltanissetta, Agrigento, Ragusa, Catania e Siracusa, svoltasi a Gela alla presenza delle segreterie regionali CGIL-CISL-UIL e della federazione dei lavoratori chimici siciliani, in coincidenza con le iniziative di lotta contro i 1.600 licenziamenti minacciati negli stabilimenti gelesi, sfociate nello sciopero generale di ieri.

A questo proposito il sindacato denuncia in una nota «la preoccupante affermazione di una linea comune all'ENI e alla Montedison di ristrutturazioni aziendali che tagliano l'occupazione ed accentuano lo sfruttamento dei lavoratori: di degradazione degli impianti chiusi ad ogni serie innovazione e diversificazione tecnologica e produttiva; di sostanziale abbandono di tutti gli impegni di investimenti in Sicilia che per il periodo '76-'80 erano previsti nell'ordine di circa 2000 miliardi di lire».

La segreteria regionale della Federazione unitaria e la segreteria della FULC si richiamano a questo proposito ai documenti presentati recentemente dell'ANIC al sindacato ed alla Regione, rispettivamente il 20 e il 23 dicembre. Essi — affermano i sindacati — «si iscrivono pienamente in tale linea riduttiva e priva di prospettive: rimettono in discussione il ruolo e gli obblighi meridionalistici delle Partecipazioni Statali, creano un serio allarme per l'occupazione in Sicilia».

La situazione odierna è caratterizzata dalla manifesta incapacità — rilevano i sindacati — del gruppo dirigente della chimica di offrire serie alternative alla crisi della chimica di base, delle fibre sintetiche e dei fertilizzanti. Il sindacato esprime perciò un giudizio nettamente negativo su tale situazione e rivendica un approfondito confronto sulle linee di sviluppo dell'industria chimica in Sicilia, per una seria verifica della volontà di realizzare gli investimenti da tempo annunciati e che riguardano anche le gravi inadempienze e i pericoli di smobilitazione sempre presenti nella realtà dell'Halos di Licata.

Scomparsi quintali di gamberi sequestrati nelle Marche

ANCONA, 12

Una grossa partita di gamberi surgelati — sottratta al mercato per motivi sanitari dall'autorità giudiziaria — è scomparsa dai depositi frigoriferi ove era tenuta sotto sequestro. Della indebita sparizione si sta occupando la Procura della Repubblica di Ascoli Piceno, che ha aperto un'inchiesta.

Il quantitativo di gamberi — già sbucciati — assomma a 160 quintali per un valore commerciale di circa 80 milioni di lire. Era stato sequestrato su ordinanza del pretore di S. Benedetto del Tronto: in particolare, i gamberi erano stati conservati con una sostanza a base di acido solforico proibito dalla legge.

Il «giallo» ha avuto una coda inaspettata: un quantitativo di crostacei pari a quello scomparso dallo stabilimento di S. Benedetto, ed avente le stesse caratteristiche, è risultato giacente presso uno stabilimento conserviero di Aprilia.

Voto unanime al Comune di Terni sui problemi delle Acciaierie

TERNI, 12

Il Consiglio comunale di Terni, dopo una discussione che si è protratta per tutta la seduta di ieri, ha approvato con il voto unanime delle forze politiche democratiche un ordine del giorno sui problemi della «Terni». L'ordine del giorno richiama la difficile situazione in cui versa la maggiore industria umbra, in cui si riflettono le vicende di una crisi generale che investe la società italiana, e ribadisce la necessità di «definire un ruolo della «Terni» nel piano energetico e siderurgico, nell'ambito di un indispensabile riordino del settore delle partecipazioni statali».

L'ordine del giorno, votato da PCI, PSI, DC, PRI e PSDI, chiede che, in vista della seconda conferenza di produzione delle acciierie, l'IRI, la FINSIDER e la direzione aziendale presentino piani e programmi, da sottoporre alle forze politiche sociali ed istituzionali, per assicurare lo sviluppo della azienda.

STUDI DENTISTICI
Dott. C. PAOLESCHI Specialista
Firenze - Piazza San Giovanni, 6 (Duomo)
Tel. 263.427 (centralino) Tel. 263.891 (direzione)
Viareggio - Viale Carducci, 77 - Tel. 52.305
Protesi fissa su impianto intraossee (in sostituzione di protesi mobili) - Protesi estetiche in porcellana-oro.
Esami approfonditi delle arcate dentarie con nuove radiografie panoramiche - Cure delle paradentosi (denti vacillanti).
Interventi anche in anestesia generale in reparti appositamente specializzati.

CELLOBLOC S.A.S.
"IL POLISTIROLO"
PRODUZIONE DI POLISTIROLO ESPANSO PER:
EDILIZIA: CONFORME CON LA LEGGE APPROVATA
FRIGORIFERE COIBENTAZIONI CELLE
IMBALLAGGI
50125 FIRENZE
Via Cave di Monteripaldi, 39-A/7
Tel. (055) 289.103

FINASCO s.r.l.
MILIONI in pochi giorni
Mutui ipotecari 1.-2.-3. ipoteca - Cessione 5° stipendio - Concessione mutui agevolati 15-30 anni
Fiduciari fino a 5 milioni
ANTICIPAZIONI DOPO 5 GIORNI
Tel. (055) 449 1895-449 1944
Via della Quercetta, 79 - Sesto Fiorentino (FIRENZE)

ECCEZIONALI SPETTACOLI
IN CONTEMPORANEA AI CINEMA
CENTRALE - SUPERCINEMA
di MONSUMMANO TERME
da sabato 15 gennaio
King Kong
LA PIU' GRANDE OPERA CINEMATOGRAFICA DI TUTTI I TEMPI IN PRIMA VISIONE ASSOLUTA PER LA VAL DI NIEVOLE
SPETTACOLI CONTINUATI DALLE ORE 14,30

it
organizza i vostri tours
italturist

CAMPAGNA ACQUA CALDA
SCALDA ACQUA ISTANTANEO DA 300 LT./ORA
TRIPLEX idrogas
E' SICURO AL 100 PER 100
L'uscita del gas avviene solo se la fiamma è accesa
DI FACILE E COMODO USO
Non occorrono fiammiferi: basta premere un bottone e lo scalda acqua è pronto per l'uso
PER MONTARLO IN CASA VOSTRA BASTANO SOLO 10.000 LIRE IN CONTANTI
il resto Vi sarà addebitato sulla bolletta del gas senza alcuna maggiorazione
gas DI CITTA'
Telefonate al 40.74.13 o 39.94.76
SVILUPPO GAS-NAPOLI
Via Alabardieri, 38
Piazza dei Martiri

Al convegno di Cupramarittima sottolineata l'importanza del settore per l'economia della Regione

Dalle Marche frutta e ortaggi per 850 miliardi

La riunione di zona organizzata dalla Federmezzadri-CGIL - Occorre valorizzare la cooperazione fra i produttori - 250 soci, 860 ettari coltivati e 200 mila quintali di prodotti annui sono i risultati dell'Associazione ortofrutticola ascolana - A Fano ogni anno si lavorano 3 milioni di cavolfiori

Dalla nostra redazione

ANCONA, 12

Il convegno di zona di Cupramarittima, organizzato dalla Federmezzadri CGIL regionale, sul tema «L'associazionismo e la cooperazione nel settore agricolo» è stata la prima di una serie di iniziative programmate dal sindacato per i prossimi mesi nella regione, per discutere e approfondire i problemi dell'agricoltura marchigiana. Lo ha ricordato in apertura dei lavori il compagno Salvio Ansevini, segretario regionale della Federmezzadri che ha precisato come l'impegno del sindacato sarà concentrato sui quattro settori produttivi fondamentali marchigiani (bieticoltura, viticoltura, orticoltura, e zootecnia), nella ricerca di contributi di chiarificazione e di ricerca sui vari aspetti dei quattro settori agricoli.

«Tutto sarà poi maggiormente affrontato — ha annunciato Ansevini, — in un convegno a carattere regionale sul movimento contadino e cooperativistico, da tenersi ad Ancona, nei prossimi mesi. Occorre ormai — ha concluso Ansevini, — proporre con forza la centralità dell'agricoltura, collegata strettamente al progetto di riconversione industriale e al piano agricolo alimentare».

Anche Ferdinando Lavorano, della segreteria nazionale della Federmezzadri, ha sottolineato l'importanza primaria, in questo momento di crisi economica, dell'agricoltura ed in particolare del settore ortofrutticolo. Un comparto produttivo, che da solo riesce in parte a riequilibrare, con 850 miliardi di prodotto esportato, la nostra dissestata bilancia dei pagamenti.

La scelta del sindacato Federmezzadri, di far svolgere proprio a Cupramarittima questa riunione, va inquadrata in questa logica. Nella volontà, cioè, di spingere affinché i contadini credano in questa strada e si adoperino per rafforzare la già esistente Associazione ortofrutticola ascolana.

L'Associazione, con i suoi 250 soci, gli 860 ettari di campi coltivati e i 200 mila quintali di prodotti annui, rappresenta già un «faro» per i produttori della zona, anche se attende ancora il riconoscimento ufficiale degli organi CEE.

La proposta della Federmezzadri, emersa al termine delle due giornate di lavoro è quella appunto di rafforzare l'associazione operante e di darle una fisionomia autonoma, anche se dovrà per forza svolgere la sua attività — specialmente agli inizi — in stretto legame o comunque ispirandosi alla già robusta ed affermata attività della APOM (associazione produttori ortofrutticoli marchigiani) di Fano che svolge un ruolo *leader* in campo regionale, ma anche nazionale, per quanto riguarda la produzione e commercializzazione degli ortofrutti.

Il disegno di rafforzare l'associazione dei produttori — e stato ripetuto più volte al convegno — va inquadrato in un programma ortofrutticolo nazionale, concertato con le regioni, che funzioni da quadro di riferimento per tutte le associazioni ortofrutticole e le organizzazioni professionali, sindacali e cooperativistiche.

L'esperienza diretta e documentata del significato cooperativistico, è stata portata da un rappresentante dello APOM di Fano, il dottor Fabiano Franca che ha relazionato sull'attività e sui compiti dell'associazione fanese che conta ormai oltre 1900 soci e riesce a lavorare circa 3 milioni annui di cavolfiori. Il dottor Franca ha sottolineato come nel Fanese si siano trovate tra i contadini, grazie anche alle condizioni migliori rispetto dal basso e profonda maturità per dare forza e organizzazione all'associazione.

Ma gli scopi dell'APOM — ha aggiunto Franca — non si possono circoscrivere solo ed una maggiore forza di contrattazione, ma vanno allargati — e lo dimostra l'esperienza di questi ultimi anni — anche in un reale incentivo per un'impegnata politica del settore, e per stimolare interventi specifici ed appropriati, da parte degli enti pubblici.

All'incontro di Cupramarittima, sono intervenuti, oltre ai produttori confluiti un po' da tutta la provincia, esponenti del consiglio di fabbrica della «Sarzela» di San Benedetto del Tronto, il vicepresidente dell'Ente di Sviluppo compagno Giuseppe Angelini e il dottor Lello Uncini, direttore dell'Istituto sperimentale per l'orticoltura di Monsampolo, che svolge da anni un'attività di ricerca scientifica nel campo agricolo. Questi, dopo una relazione, nella quale ha informato del lavoro già svolto e dei risultati raggiunti dal suo centro, si è a lungo intrattenuto con i contadini interessati alle innovazioni che possono venire dalla ricerca applicata all'agricoltura.

Una testimonianza di tempi nuovi. Un rapporto diverso tra ricerca scientifica e mondo del lavoro, troppe volte divisi da diaframmi impenetrabili.

Marco Mazzanti

Si produce più insalata

Il convegno di Cupramarittima — ne riferiamo ampiamente sopra — s'è svolto in un momento di leggera ripresa dell'orticoltura marchigiana, ripresa che, tuttavia, ha finora permesso il recupero solo di una piccola parte del terreno perduto nel decennio 1964-'73. In quel periodo la produzione di pomodoro e di cavolfiore — le due maggiori qualità orticole marchigiane — è scesa rispettivamente da 924.800 quintali a 546.500 e da 865.220 quintali a 499.800. Un vero e proprio crollo ha subito la produzione di patate: da 1.585.700 quintali a 488.300! Fra le colture ortive solo le insalate (indivia, lattuga, radicchio) hanno registrato un consistente aumento (da 233.200 quintali a 348.000).

Come abbiamo detto, negli ultimi due anni la situazione ha subito un lieve miglioramento, ma la perdita netta rimane quanto mai pesante. Perché questi passi indietro? Certamente una delle ragioni di fondo va ricercata nella sopravvivenza dell'istituto mezzadrile rivelatosi sempre più inadeguato ed impotente a seguire i processi di aggiornamento produttivo; collegata con la mezzadria, ma anche con la politica di investimenti pubblici in agricoltura, va sottolineata un'altra causa di rilievo: il mancato potenziamento della rete di irrigazione, elemento portante della orticoltura; da rimarcarsi altresì l'incidenza negativa delle strozzature di mercato, delle intermediazioni parassitarie, di talune incongruenze ravvisabili nelle norme comunitarie.

Il disegno di sviluppo dell'associazionismo in orticoltura — rilanciato a Cupramarittima — garantisce alcune importanti risposte in positivo ed un contributo alla soluzione di problemi più propriamente politici quali il superamento della mezzadria e nuovi indirizzi negli investimenti.

LA DITTA
MONTANA
NAVACCHIO (Pisa) - Tel. (050) 775119
Via GIUNTINI, 10 (Dietro la Chiesa)
SUPERVENDITA
di
PAVIMENTI E RIVESTIMENTI
A PREZZI SOTTOCOSTO
Elenco di alcuni dei nostri prezzi eccezionali tutti prodotti di 1ª scelta

Gres rosso 15 x 15	L.	1.450 mq
Gres rosso 7½ x 15	»	1.750 mq
Klinker rosso 131 x 262	»	2.950 mq
Riv. 15 x 15 tinte unite e decorati	»	2.850 mq
Pav. 20 x 20 tinte unite e decorati	»	4.400 mq
Pav. 20 x 20 tinte unite Serie Corindone	»	4.700 mq
Riv. 20 x 20 decorati	»	4.300 mq
Pav. 154 x 306 Serie Corindone	»	5.250 mq
Pav. formato Cassettone Serie Corindone	»	5.850 mq
Pav. 25 x 25 tinte unite Serie Corindone	»	6.000 mq
Vasche Zoppas 170 x 70 bianche 22/10	»	31.500 cad
Vasche Zoppas 170 x 70 colorate 22/10	»	42.000 cad
Batteria lavabo e bidet gruppo vasca doccia	»	48.000
Lavello di 120 in tire clay con sotto avello bianco	»	62.950 cad
Scaldabagni lt 80, W 220, con garanzia	»	32.000 cad
Scaldabagni a metano con garanzia	»	70.000 cad
Serie sanitari 5 pezzi bianchi	»	42.000
Serie sanitari 5 pezzi colorati	»	59.200
Moquettes agugliata	»	2.100 mq
Moquettes bouclè in nylon	»	7.000 mq

OFFERTA SPECIALE
Pav. 20x20 tinta unita e decorati serie durissima L. 4.000 mq
ATTENZIONE: PREZZI I.V.A. COMPRESA
VISITATECI

15 GENNAIO
INIZIO TV COLORE ITALIANA
CdS
CASA dello SCONTO
FIRENZE
Via Toselli, 126
Piazza Dalmazia
Coverciano - Via S. Cristofano
Viale dei Mille, 140
PRATO
Via Garibaldi, 25
AREZZO
Via G. Monaco, 70
100 TV COLOR
a prezzo speciale
TELEFUNKEN - REX - PHILIPS - GRUNDIG - MARELLI - EMERSON - DUMONT
MAGNADYNE - VOXSON - AUTOVOX - SHAUB LORENZ - LOWE OPTA
INDESIT
TV 22" a L. 489.000
TV 26" a L. 499.000
AFFRETTATEVI, A QUESTI PREZZI NON COMPRERETE MAI PIU'